



# **La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune**



**TARANTO  
21-22 MAGGIO  
2026**

SOSTENIBILITÀ · INNOVAZIONE · SOCIETÀ · ECONOMIA



È un evento promosso da:



# Introduzione e obiettivi

---

Il “TEF – Taranto Eco Forum” si proietta verso la quarta edizione, mantenendo inalterato il suo ruolo di riferimento nel panorama nazionale su temi di stringente attualità, con un titolo dai solidi obiettivi: **“La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune”.**

L'appuntamento è per il **21 e 22 maggio 2026**: manterremo l'afflato delle precedenti edizioni, conserveremo quell'apertura che ha consentito al TEF di essere evento organico, poliedrico, in una parola olistico, ossia un luogo di condivisione dove l'insieme è sicuramente superiore alla somma delle sue parti.

# Gli interlocutori

---

Il “TEF – Taranto Eco Forum” 2026 si rivolgerà ancora agli addetti ai lavori, agevolando il confronto tra imprenditori, manager, liberi professionisti, studenti, aziende, enti pubblici, istituzioni, centri di ricerca, università e advisor internazionali: un **network che per tutto l'anno tiene insieme interessi e aspirazioni di chiunque abbia solcato la soglia dell'evento.**

Il forum sarà tagliato su diverse **aree tematiche**, ridefinite rispetto al passato per rendere più omogeneo il confronto: abbiamo accorpato settori che, per presupposti e obiettivi, hanno tanto da condividere.

# Struttura, programma e organizzazione

---

L'edizione 2026 del TEF conferma la sua collaudata impostazione, con tavole rotonde e speech che saranno definiti nel programma redatto dal Comitato Tecnico Scientifico, guidato da Vito Felice Uricchio con la collaborazione fattiva di rappresentanti del mondo istituzionale, accademico e delle imprese.

Le due giornate di forum, inoltre, alterneranno questi momenti alle occasioni di confronto offerte dalla sessione internazionale (in lingua inglese) e dal Bioeconomy Day.

Viene confermato anche l'**allestimento dell'area fieristica**, oltre che ampliata la serie di **eventi collaterali** che definisce il rapporto con il territorio: un **tour** in alcune delle aziende partner, i **laboratori** con imprese, start up e centri di ricerca destinati agli studenti, l'immancabile **cena di networking** e le **visite guidate** tra le bellezze cittadine.

# **Macroaree tematiche**

---

**Risanamento  
ed economia circolare**

**Risorse idriche  
e agritech**

**Transizione energetica  
e blue economy**

**Innovazione abilitante  
e sviluppo 4.0**

**Responsabilità  
e cultura aziendale**

# Risanamento ed economia circolare

In Italia sono 37mila i siti interessati da procedimenti di bonifica, ma solo il 6% dei SIN (Siti di Interesse Nazionale) li ha completati. D'altro canto, la raccolta differenziata dei rifiuti è al 50%, un dato virtuoso a livello europeo che, tuttavia, sconta vistose differenze territoriali e una cronica mancanza di impianti di trattamento.

C'è ancora tanto lavoro da fare, ecco perché ha senso unire il core business della Transizione Giusta (Just Transition), focalizzandosi sul risanamento dei siti contaminati e sull'implementazione di modelli di economia circolare a livello territoriale.

*Fonti: Rapporto Rifiuti Urbani - Edizione 2024, ISPRA; Report “Bonifiche in stallo”, Legambiente; “Lo stato delle bonifiche dei siti contaminati in Italia: secondo rapporto sui dati regionali”, ISPRA.*

**37 000**  
siti da bonificare

**6%**  
completato

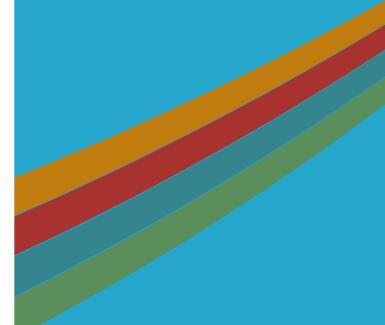
# Risorse idriche e agritech

La gestione sostenibile dell'acqua è un tema che attraversa economia, cultura, società. Solo nel 2023, in Italia, la disponibilità annua di questa preziosa risorsa ha registrato un calo del 18,4% rispetto alla media storica: scarse precipitazioni, perdite dalla rete, disservizi, tutto concorre a peggiorare il quadro.

Ma l'innovazione viene in soccorso, soprattutto per l'agricoltura, che nella sua declinazione tecnologica applica soluzioni che favoriscono il risparmio idrico attivando investimenti per quasi 240 milioni di euro (2023), ma anche per l'industria chimica e tessile, con il riutilizzo dei reflui.

*Fonti: Rapporto “Bilancio idrologico nazionale: stime BIGBANG e indicatori sulla risorsa idrica”, ISPRA; Libro Bianco 2025, Valore Acqua per l'Italia.*

**-18,4%**  
Disponibilità  
idrica al 2023



## Transizione energetica e blue economy

La capacità installata da fonti rinnovabili ha superato quella termoelettrica, raggiungendo il 51% del totale, un segnale chiave della transizione.

E la produzione di idrogeno, che vede l'Italia al quinto posto per impianti attivi, è la strada maestra della decarbonizzazione, soprattutto nel settore dei trasporti.

Ma non solo, perché impatta anche nel settore della Blue Economy che vale circa 216,7 miliardi di euro, pari all'11,3% del PIL.

Blue Economy in Italia

**216,7**  
mld/Euro

 **11,3%**  
PIL italiano

Fonti: *Statistical Publications, TERNA; XIII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare 2025 a cura di Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare, Unioncamere.*

## Innovazione abilitante e sviluppo 4.0

Nel 2023, circa il 67% delle aziende italiane utilizzava almeno una tecnologia digitale avanzata, un dato destinato a salire.

In questo ambito, IA e Cybersecurity sono protagoniste: la prima, nei prossimi 15 anni, varrà oltre il 18% del PIL; la seconda ha già un mercato da 2,5 miliardi di euro.

Tra i settori ad alto valore aggiunto per l'uso di piattaforme abilitanti vi sono le Smart City e l'Aerospace. Quest'ultimo, con 60mila addetti e investimenti per 18 miliardi di euro, ha un potenziale innovativo che si interseca con le dinamiche di mobilità di frontiera, come i voli suborbitali, o i monitoraggi ambientali, spesso gestiti da algoritmi e dati sensibili.

Valore dell'IA nei prossimi 15 anni

 **18%**  
del PIL

Fonti: *Osservatorio Cybersecurity & Data Protection – Politecnico di Milano, 2023; "Il mercato Aerospace & Defense in Italia e in Europa", Ernst & Young; Rapporto annuale sugli investimenti, BEI – Banca Europea degli Investimenti.*

## Responsabilità e cultura aziendale

I dati preliminari del 2025 indicano nel 94% la quota delle aziende italiane che ha aumentato o mantenuto invariato il budget per i progetti legati ai bilanci di sostenibilità.

Un'attenzione crescente, soprattutto nelle imprese orientate all'internalizzazione, che produce di riflesso anche una tendenziale diminuzione degli infortuni, che resta comunque un fenomeno da monitorare.

Lo sport si allinea a questa tendenza: molte federazioni (17 su 43 osservate, in uno studio del 2023) hanno redatto un bilancio di sostenibilità, con particolare attenzione alla gestione degli impianti, poiché a livello globale, il settore produce tra l'1% e il 2% delle emissioni di gas serra.

Centrale in questi settori l'impatto della formazione, che cambia pelle e si avvale anche di collaborazioni con il mondo degli ITS.

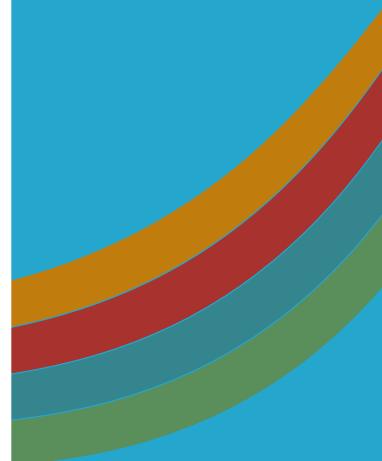
---

*Fonti: Global Sustainability Survey 2025, BDO Italia; "Sport e ambiente naturale: gli impatti del settore e spunti per le lezioni di scienze motorie", Live.*



**94%**

Aziende attente alla sostenibilità nel budget





21-22 MAGGIO 2026

## Lasciati coinvolgere

Partecipa al TEF 2026,  
diventa nostro partner

**office@futureventi.it**  
**info@remtechexpo.com**

